ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. G88

Curia Generalizia - Roma

Vedi Biografia 7 ag. 3 0488 84

B. D.

M. R. Padre,

Coll' animo profondamente addolorato debbo annunziare alla P. V. M. R. la perdita del nostro carissimo Confratello

P. D. FRANCESCO PIO DRAGO.

Nacque egli qui in Genova l' 11 Novembre 1855 da pii ed onesti genitori, vestì l'abito della nostra Congregazione a Somasca il 5 Settembre 1872: professò i voti semplici il 15 Dicembre 1873, ed i solenni il 2 Ottobre 1877. Servì a Dio nella Congregazione, cui avealo chiamato, con rettitudine di mente e di cuore, con fedeltà e costanza singolare. Non si rifiutò mai all'obbedienza, nè mai la guastò con ripugnanze o difficoltà da parte sua: chè gl' inviti non che gli ordini dei Superiori riceveva sempre come venuti da Dio. Aveva fatta sua la regola *Ora et labora;* e pregava, e lavorava davvero in tutti quegli uffizi, cui veniva destinato; e dura tuttavia la memoria e l' ammirazione della sua attività, e del bene operato nel Collegio Rosi di Spello nell' Umbria, dove fu censore, direttore delle Scuole Comunali, maestro, confessore e predicatore; nella pia Casa degli Orfani in Roma; nel Collegio di Rapallo, nel Collegio di Nervi, che l' ebbe anche Rettore; in questa Casa della Maddalena, prestandovi l' opera sua come Procuratore, Prefetto

di Sacristia e Vice-Preposito. Testimonianza e premio dei suoi meriti fu il Vocalato. Lavorava e pregava, onde il molto lavoro non gli fu mai ostacolo a compiere, e tanto meno pretesto a trasandare i doveri di Religioso e di sacerdote. E tutto questo con salute quasi sempre malferma, specialmente negli ultimi anni. Dolori fissi ed acuti di capo, deliqui, languori, nevralgie, lo tribolarono fieramente, senza abbattergli l'animo forte, e paziente pensando che Dio suole provare quaggiù i suoi eletti con le afflizioni, come l'oro nel fuoco, e confortandosi nella fede, e speranza di un premio senza fine. Così potè vedere rassegnato e tranquillo l'avvicinarsi della morte, ravvalorandosi, e preparandosi all'ultimo, e più doloroso dei sacrificii con la preghiera, ed i Sacramenti. Oggi alle ore 9 1/4 egli si addormentava placidamente e santamente nel Signore.

La P. V. M. R. vorrà sollecitare pel caro Defunto i suffragi ordinati dalle nostre Costituzioni.

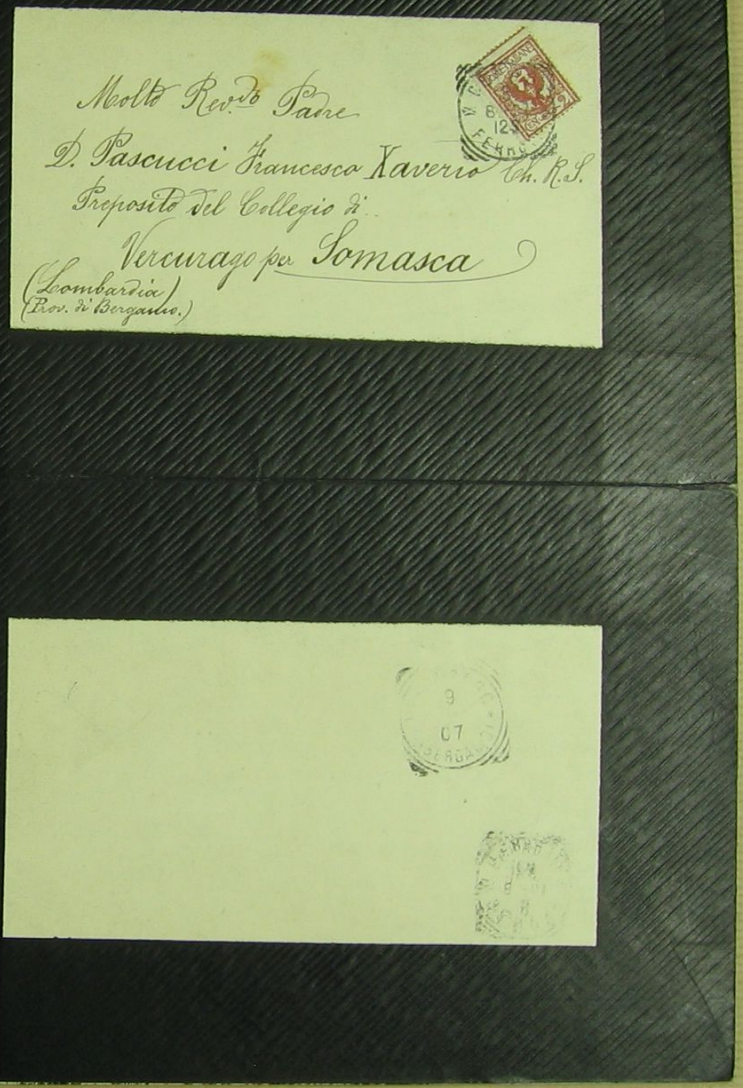
Della P. V. M. R.

Genova, 7 Agosto 1907.

Devot.ma Obb.ma Servo

P. D. GIUSEPPE MARCONI *C. R. S.*

Sordo - Tip. Arcivescovile


Molto Revdo Padre
D. Pascucci Francesco Xaverio Ch. R.S.
Preposito del Collegio di
Vercurago pr. Somasca
(Lombardia)
(Prov. di Bergamo)

488

P. DRAGO Pio Francesco

Di Genova. Professò a Somasca il 16 dicembre 1873. Il 10 febbraio '74 fu mandato nel Collegio di Spello come prefetto e studente. In quel Collegio allora stavano alcuni chierici in forma di secondo noviziato. Il 2 ottobre 1877 fu ammesso alla professione solenne, dopo essere stato accettato dal servizio militare. "Cotesto giovane si diporta bene, e anche maggiormente mi ha consolato il sentire che la sua condotta è buona e abbastanza conforme allo stato religioso" (lettera del P. Gen. Sandrini al P. Rettore 30 novembre 1876).

Siccome si era in periodo di sopressione degli ordini religiosi e questi come tali non dovevano figurare davanti all'autorità civile, il P. Generale raccomandò che anche per lui come per altri, la cerimonia della professione si svolgesse in forma del tutto privata senza intervento di notaio, come invece da secoli si era costumato di fare, dato che l'atto di professione aveva anche effetti civili.

P. Drago apparteneva ad una famiglia povera, tanto è vero che quando pochi anni dopo morì suo padre la congregazione dovette provvedere al sostentamento della madre.

Il 26/1/78 fu mandato prefetto nel collegio Gallio di Como.* Di lì ritornò a Spello nel novembre 1783 come professore nel ginnasio dopo avere conseguiti i diplomi necessari per essere insegnante in una scuola pareggiata come era quella di Spello.

Nel 1887 assunse anche l'insegnamento nelle scuole tecniche; poi nel 1892 l'ufficio di ministro di disciplina non abbandonando del tutto l'insegnamento. Il 14 marzo 1895 tenne nel collegio il discorso accademico per la celebrazione del centenario del Tasso: " nel teatro civico solenne distribuzione dei beni. Il discorso accademico fu letto dal P. Pio Drago, il quale approfittando del terzo centenario di Torquato Tasso ne tessè l'elogio, dimostrandolo grande in mezzo ai patimenti ed afflizioni di ogni maniera a fronte dell'ostinata fortuna e dell'ingratitudine del mondo" (Atti collegio di Spello).

Nel 1895 fu maestro di P. Luigi Zambarelli che compì il noviziato nel collegio di Spello.

Il 14 ottobre 1896 fu destinato nel collegio di Rapallo come insegnante di latino e maestro dei chierici di seconda prova.

Dal 1897 vi fu anche vice rettore.
Dal 1900 al 1902 fu rettore del collegio di Nervi. Gli alunni dal numero 75 salirono in due anni a 139. Nel dicembre 1900 si ebbe la consacrazione della resteurata chiesa del collegio.
Ne parlarono tutti i giornali locali. Fu consacrata da Mons. Daffra, vescovo di Ventimiglia; tutto il paese con a capo le autorità civili ed ecclesiastiche parteciparono all'avvenimento come si legge sul libro degli Atti del collegio.
Nell'ottobre 1902 si ritirò nella casa della Maddalena di Genova: prefetto di sacrestia, vicesuperiore e vicemaestro dei novizi.
Morì il 7 agosto 1907 " dopo lunga malattia sopportata con edificante rassegnazione" in età di anni 52.
Scrisse la lettera mortuaria P. Giuseppe Marconi.
Opere manoscritte:
Lezioni di storia e geografia- ASPSG 12-23
Prediche- ASPSG 22-16
Discorsi sui Santi ASPSG 22-33 (contiene discorsi e panegirici recitati dal chierico Drago quando era giovane seminarista prima di entrare nel noviziato dei somaschi.)
Lettere- ASPSG 36-66.

* Alla fine del 1878 fu mandato assistente agli orfani di Santa Maria in Aquiro in Roma.

APPENDICE

Siccome non esistono, perchè non furono mai scritti i libri degli Atti del Collegio Gallio detto Tolomeo di Como, volendo noi ragranellare alcune notizie riportiamo la seguente lettera informativa di P. Drago al confratello P. Enrico Stella:

B.P.

Ch. Stella

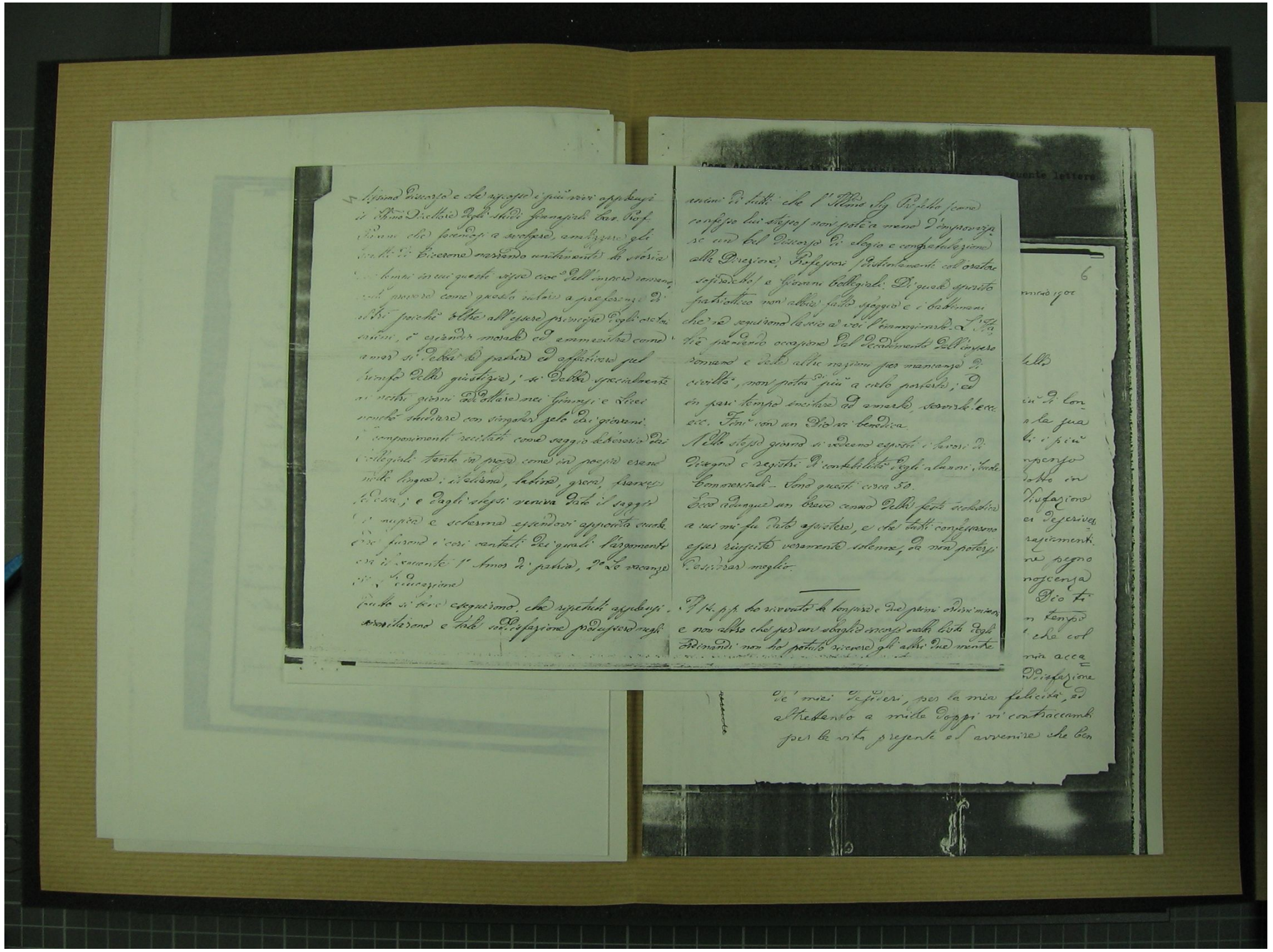
Carissimo Confratello

Invano avendo da voi atteso il programma o almeno un cenno descrittivo della Festa di S. Luigi che con tanta solennità si celebra in Spello, vengo io al contrario a voi con queste poche righe per darvi una diversa descrizione, e che son certo vi tornerà gradita.

Domenica pertanto 23 p.p. nell'Aula massima di questo Collegio che oltre l'essere da per se ricca di bei dipinti era ornata anche con apparati e bandiere tricolori fra le quali primeggiava la Collegiale sulla quale a caratteri d'oro si leggono i motti: Collegio Gallio - W. L'Italia, o dei ritratti in grande del defunto re e del regnante, avea luogo l'Accademia scolastica e plenne distribuzione dei premi.

Unito a distinti rappresentanti civili, militari e scolastici ed ai Professori del Convitto presiedeva munito delle sue decorazioni il R. Prefetto della Città che è eziandio Senatore del Regno - Rispettabilissima era l'udienza.

Come vedrete dal Programma unito, recitò un'erudi-



Chi. Drago a Stella
N.B. l'avere [illegible] mano stampato!

5

La Festa di S. Luigi ebbe luogo il 27. p.p. - Predicò il Rmo P. Gen.le

Il 20 Luglio qui cominciano a fare gli esami e pel 2. Agosto a partire per le vacanze. - Chi fu quel Convittore che col rettore fece parte della deputaz.ne Spellana? Datemi qualche notizia a suo tempo su questo e sulla salute del Bignami, nonchè di ciò di cui vi ho fatto cenno al principio della presente.

Riveritemi il SS.mo P. Rettore, Ministro, Padri e Prof.ri Messina Fridiani - P. Donato - Wigley, Ricci Chierici Compagni e Tyrrani Convittori.

Salutandovi di cuore, sono il vostro

Aff.mo in Cr.o Confratello
Francesco Pio Drago
O.P.

Collegio Gallio - Como
29. Giugno 78.

Mille saluti del Valletta.

A. V. - La bandiera collegiale è quella che precedeva i convittori quando con i fucili facevano le marcie o passeggiate. L'ultima volta fu due anni or sono quando vennero quivi i Convittori di Novi - Fuori del Collegio la bandiera però si mette in tutte le feste civili come lo statuto, ecc. ecc. Vi era anche nel giorno dell'Accademia - Chi è stato il vostro successore?

Come documento della sua spiritualità valga la seguente lettera scritta ad un suo confratello da Nervi.

...o di Roma
...79. mes. 1728
...

B.D.

COLLEGIO-CONVITTO
DIRETTO
DAI PP. SOMASCHI

6

Napoli, 31 Gennaio 1900

Carissimo Confratello

Ho ricevuto dopo tre anni e più di lontananza una tua lettera che per la sua dolcezza del dire e piena d'affetti i più vivi e sinceri fu veramente compenso del lungo silenzio, ed ha prodotto in me tale gioia e conforto e soddisfazione che le parole mi mancano per descrivertelo e rendertene i debiti ringraziamenti: lettera dico che conserverò come pegno del tuo costante amore e riconoscenza verso di me, finchè avrò vita. Dio ti benedica e guiderdoni - e ad un tempo esaudisca, sì esaudisca i voti che col buon Barbara rivolgi per la mia accasciata salute, per la piena soddisfazione de' miei desideri, per la mia felicità, ed altrettanto a mille doppi vi contraccambi per la vita presente ed avvenire che ben

il meritate, assicurandovi che non verrò
mai meno ogni giorno dal scongiurarne
a tal fine il Signore.
– Nel passato Settembre prendendo in
mia compagnia un giovane seminarista
che amo e n'ho tutte quelle premure
pel suo bene spirituale e profitto lette-
rario, e vorrei averne quella corrispon-
denza d'affetti e veri frutti che n'
ottengo da voi, feci un'escursione in
Lombardia ed in Svizzera; ed io ora
vi prometto, se voi m'otterrete da Dio
che mi conservi in vita, nelle vacanze
autunnali ben volentieri farò una
gita a Roma per rivedervi, abbracciarvi
e passare anche insieme a' miei antichi
figli ed amici qualche ora in lieti
e Solci colloqui. Dio lo faccia che
ardentemente il bramo.
Mi parli di proseguire l'apostolato
della gioventù, ma, o carissimo mio, per
ora è interrotto, poichè ad eccezione
di quelle ore d'insegnamento che l'orario

ed il Dovere vuole, non mi curo d'altro
a suo riguardo; se faccio qualche cosa
è nelle vacanze dietro la fiducia che
tre buoni seminaristi hanno in me
e co' quali passo quasi ogni giorno
ore di vero sollievo, e formano così
la mia consolazione, il mio svago in
mezzo alle tribolazioni
Godo di sentire che tutti stiate bene
e viviate in buona armonia. Bravi!
così va bene, ma ciò che importa
sforzatevi di perseverare onde possiate
provare nel vostro cuore somma giocon-
dità e dolcezza, e s'avveri il detto del
Salmista: Quam dulce et quam iucundum
habitare fratres in unum.
Venerdì diamo principio alla Novena
in preparazione alla solenne festa del
nostro S. Fondatore che sarà l'11, ed
alla sera comincieranno le Rappresenta-
zioni teatrali de' nostri Convittori.
Il P. Tamburini canterà la Messa e
farà il Panegirico nel pomeriggio dopo
i Vespri

La musica sarà d'un Maestro di Genova.
A Spello quest'anno non vi sarà Teatro,
avendo dovuto ridurre la sala, come
anticamente, a Refettorio dietro il bel
numero di 120 Convittori - Figuriamoci
il malcontento della popolazione per non
potersi come una volta divertire allegra-
mente - Ma è ora che termini, la mia
testa è stanca, e perciò rinnovando gli
augurii a Te, al Cerbara, a Bonardi, a
Di Bari, e scongiurandovi a pregare sempre
per me che sommamente n'abbisogno,
preputo i più cordiali saluti, ed abbrac-
ciandovi tutti nel Signore, mi protesto
il vostro sempre

Aff.mo Padre Francesco Drago
C.R.S.

P.S. Ti prego a ringraziare in mio nome
il tuo gentilissimo P. Rettore del suo
biglietto d'augurii e contraccambiarlo
di tutto cuore, e dirgli che sempre caramente
mi ricordo di Lui.

Fonti:

Atti collegio di Spello

Epistolario P. Sandrini B.

Atti collegio Gallio Como

Atti collegio di Rapallo

Atti collegio di Nervi

Atti Maddalena Genova

Cartella personale